



Associazione per il Parco Molentargius Saline Poetto

Da **Inventario delle Zone Umide costiere della Sardegna** dell' [Associazione per il Parco Molentargius Saline Poetto](#)

Foce del fiume Coghinas

<i>Parametri geografici</i>	<i>Norme e proposte di tutela</i>
Provincia Sassari	Sito Ramsar
Comune Valledoria	Sito Natura 2000 SIC ITB010004
Coordinate 40°56'N; 08°49'E	Piano Paesaggistico Regionale Ambito 15 - Tavola 442_IV
Rif. I.G.M.I. Fg. Foglio 442 sez. IV	Riserva naturale (ex L.R. 31/1989)
Superficie 50 ha	Istituti venatori:
Proprietà Demaniale	
Codice INFS SS1102	Note:

Tipologia - Sistema stagnale legato alla dinamica del fiume Coghinas in prossimità della foce.

Caratteristiche generali - Ricca varietà di ambienti vegetazionali in buono stato di conservazione. Sosta e riproduzione di avifauna acquatica di interesse comunitario.

ASPETTI GEOMORFOLOGICI ED IDROGEOLOGICI

La foce del fiume Coghinas è situata nella Sardegna settentrionale, e si apre nel Golfo dell'Asinara. Essa individua una fascia costiera della larghezza di circa cinquecento metri e della lunghezza di poco più di tre chilometri.

La piana costiera del fiume Coghinas separa la regione granitica, porfirica e scistosa della Gallura da quella calcarenitica e vulcanica dell'Anglona. Si tratta di una depressione tettonica, colmata nel Plio-quaternario da potenti depositi continentali prevalentemente di natura alluvionale e da estese coperture di sabbie eoliche, con detriti di falda alla base dei rilievi che delimitano tale depressione.

In prossimità del litorale, il fiume Coghinas segue, per circa tre chilometri, un andamento parallelo

alla costa fino a San Pietro a Mare, dove si apre la foce.

La fascia litorale compresa tra il mare e il fiume è costituita da cordoni di spiaggia, in forma di cuspidi sabbioso-ghiaiose, e allineamenti dunari mobili e stabilizzati.

La zona di foce comprende, quindi, oltre alla bocca a mare del fiume Coghinas anche alcune isole mobili di natura sabbiosa e alcune frecce litorali convergenti verso la stessa apertura a mare.

L'acqua è prevalentemente fluviale, mentre in prossimità dello sbocco a mare si verifica uno scambio con l'acqua marina.

Il reticolo idrografico mostra uno sviluppo dendritico assai articolato nel versante destro della valle, lineare e poco sviluppato in quello sinistro, risiedendo, tali nette differenze, nella diversa natura geologica e morfologica delle due sponde della valle.

Il movimento idrico sotterraneo è governato dall'assetto strutturale della regione, risultato di importanti faglie e dislocazioni realizzatesi al contatto tra le formazioni paleozoiche e cenozoiche o che, comunque, hanno frammentato il basamento cristallino.

Lungo le fratture del basamento si osserva dunque una intensa circolazione idrica che va ad alimentare le falde contenute nelle formazioni acquifere ed in particolare sia nelle coperture alluvionali attuali che in quelle antiche terrazzate che si collocano all'interno dell'area in esame. (Gruppo Lacava, 1994).

ASPETTI NATURALISTICI

L'area in esame possiede un elevato valore naturalistico, sia per la varietà degli ambienti vegetazionali che in essa ricadono, sia per il loro buono stato di conservazione.

Consideriamo innanzitutto le acque: nella porzione della foce (dal grado variabile di salinità) sono state rinvenute principalmente *Ruppia cirrhosa* ed *Enteromorpha* sp. Campionamenti in un tratto fluviale più a monte hanno mostrato la presenza di *Enteromorpha* e *Chaetomorpha* insieme ad altre specie più tipicamente dulcicole, segnali di ambiente di transizione.

La vegetazione ripariale mostra una densa copertura di *Tamarix* sp.pl. che può raggiungere i 4-5 m. di altezza, con Oleandri (*Nerium oleander*) su fondo ciottoloso. Ma si segnalano anche Ontani (*Alnus glutinosa*) e Salici (*Salix* sp.pl.) sebbene la loro diffusione sia tipica dei tratti più interni del fiume.

La vegetazione palustre è rappresentata dal canneto a *Phragmites australis*; la *Spartina juncea* compare in dense praterie presso le aree umide della foce.

Particolarmente importante la vegetazione psammofila. Sulle spiagge le terofite *Cakile maritima* e *Salsola kali* caratterizzano il paesaggio, ma peculiare è la presenza di estesi pratelli a *Euphorbia peplis* e *Polygonum maritimum* dovuta alla grossolanità delle sabbie e la presenza dell'acqua del fiume.

Sulle dune mobili compare l'associazione *Sporobolo-Agropyretum juncei*; meno frequente l'*Ammofiletum Echinophoro spinosae-Ammophiletum arenariae*.

Sulle dune stabili, fragili cenosi dal ruolo importante di stabilizzatrici delle sabbie, dominano *Crucianella maritima*, *Ephedra distachya*, *Astragalus massiliensis*, *Armeria pungens*.

La vegetazione forestale delle sabbie è data dalle associazioni *Pistacio-Juniperetum macrocarpae*, *Oleo-Juniperetum turbinatae*, e dalla cenosi a *Rhamnus alaternus* e *Juniperus turbinata*. Opere di rimboschimento hanno però modificato la composizione floristica, nonché la fisionomia e la struttura della vegetazione naturale (da Gruppo Lacava, 1994).

Il sito è inserito da Camarda (1989) tra le "aree costiere di rilevante interesse botanico nella

redazione dei Piani Paesistici della Sardegna, e nel "sistema di aree di interesse botanico per la salvaguardia della biodiversità floristica della Sardegna" (1995) (insieme alle dune di Badesi).

AVIFAUNA MIGRATORIA / OSPITI REGOLARI DI INTERESSE COMUNITARIO (1994-98)

(All. I [Dir. 79/409 CEE](#) e 91/744 CEE)

Cormorano, Cormorano dal ciuffo, Tarabusino, Nitticora, Sgarza ciuffetto, Airone rosso, Fenicottero, Falco di palude, Falco pescatore, Pellegrino, Voltolino, Cavaliere d'Italia, Avocetta, Occhione, Combattente, Piro piro boschereccio, Gabbiano roseo, Gabbiano corso, Sterna zampanere, Sterna maggiore, Beccapesci, Sterna comune, Fraticello, Mignattino piombato, Mignattino, Martin pescatore, Calandrella, Calandro, Magnanina sarda, Magnanina, Averla piccola.

VERTEBRATI RIPRODUCENTISI DI INTERESSE COMUNITARIO (1994-98)

(All. I [Dir. 79/409 CEE](#) e 91/744 CEE; All. II e IV [Dir. 92/43 CEE](#))

ANFIBI: Discoglossò sardo (N-prob.), Rospo smeraldino, Raganella sarda.

RETTILI: Testuggine d'acqua, Testuggine comune, Lucertola campestre, Gongilo ocellato, Biacco.

UCCELLI: Tarabusino (N-poss.), Airone rosso (N-poss.), Falco di palude (N-poss.), Pollo sultano (N-prob.), Occhione (N-poss.), Sterna comune (N-prob.), Fraticello, Martin pescatore, Calandrella, Calandro.

CENSIMENTI INVERNALI DELL'AVIFAUNA ACQUATICA (1993-97)

Totale degli individui, raggruppati per Ordini, contati nei cinque anni di "Censimenti invernali degli uccelli acquatici nelle zone umide della Sardegna" (I.W.R.B.) durante il mese di gennaio.

ANNI DEI CENSIMENTI E INDIVIDUI CENSITI

ORDINE	1993	1994	1995	1996	1997	N° medio
<i>Gaviiiformes</i>			19			3.8
<i>Podicipediformes</i>	21	26	28	18	6	19.8
<i>Pelecaniformes</i>	83	62	142	28	74	77.8
<i>Ciconiiformes</i>	5	19	20	23	8	15
<i>Phoenicopteriformes</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Anseriformes</i>	26	13	36	51		25.2
<i>Gruiformes</i>	81	67	17	49	38	43
<i>Charadriiformes</i>	306	652	692	129	153	386.4
<i>Accipitriformes</i>	3	6	8	12	1	6
<i>Coraciiformes</i>	2	2	3	6		2.6
Totale individui	527	847	965	316	280	587
Totale specie censite	29	29	28	23	16	25

PESCA

L'area umida non ha utilizzazione produttiva.